

La Via Francigena nella Lunigiana Storica

Un approccio divulgativo
propedeutico alla costruzione
di percorsi di turismo sostenibile

Claudio Palandrani – Paola Bombardi

Le immagini a fumetti sono tratte dal Libro *“Il Libro a fumetti della Storia di Massa”* di C. Palandrani e N. Guerra, Massa, 2000

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

La viabilità romana nel territorio lunense



La tabula Peutingeriana

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

L'eredità romana non si esaurisce con la fine dell'Impero Romano d'Occidente.

Non esiste nel Medioevo l'idea di Nazione, né l'idea di Europa, ma è ancora forte l'idea di Roma, della tradizione culturale e della comune identità che essa ancora rappresenta.

Francigena, Francesca o Romea: la strada

Nel 1994
la Via
Francigena
viene
dichiarata
Itinerario
Culturale del
Consiglio
d'Europa.



*Il percorso
italiano
della
Francige
na nel
tratto
compreso
fra il
Gran San
Bernardo
e Roma*



La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

Itinerari medievali della Francigena

Il percorso
della via
Francigena
negli
itinerari
di Ottone I
e Sigerico
Arcivescovo
di
Canterbury
...

TESTIMONIANZA DEL PERCORSO CHE VIANDANTI E PELLEGRINI SEGUONO NEL TERRITORIO APUD-LUNENSE, RIMANE NEGLI "ITINERARI" LASCIATI DA ALCUNI DI LORO.

NEL 962, OTTONE I RIPOSTA NEL SUO DIPLOMA:
"....ITEMQUE A LUNIS CON INSULA CORSICA, DEINDE SURIANUM, DEINDE MONTE BARDONIS, DEINDE IN BERCEO, EXINDE IN PARMA...."



L'ITINERARIO CHE SIGERIC, ARCIVESCOVO DI CANTERBURY, SEGUE TORNANDO DA ROMA (DOVE AVEVA RICEVUTO IL "PALLIO" DALLE MANI DI PAPA GIOVANNI XV) ALLA SUA SEDE EPISCOPALE, RISALE A POCO PRIMA DEL MILLE:
"ISTE SUNT SUBMANSIONES DE ROMA USQUE AD MARE.
....XXVI LUGA. XXVII CAMPMAIOR. XXVIII LUNA. XXIX SCE STEPHANE.
XXX AGUILLA. XXXI PUNTREMEL...."

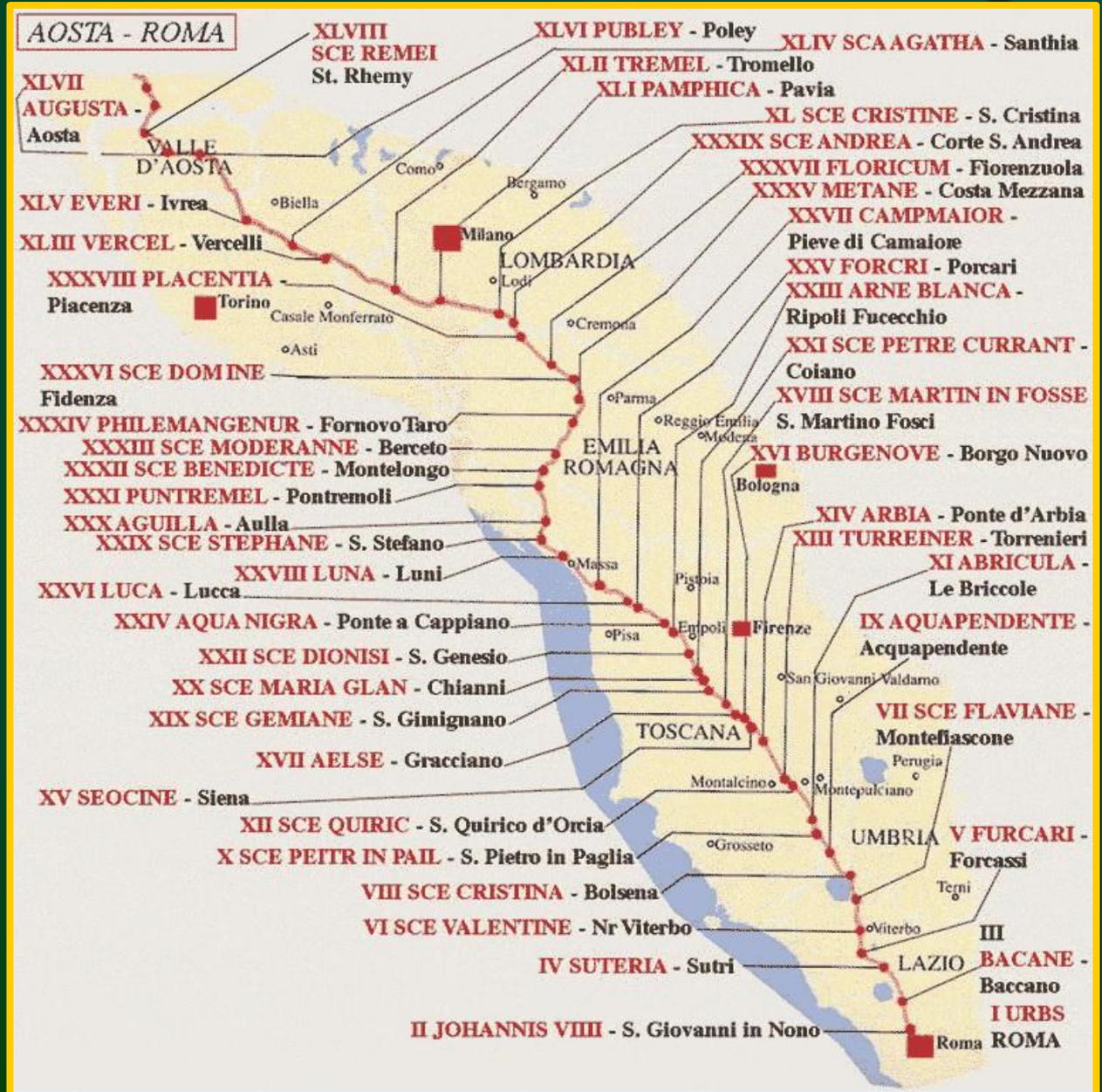


Itinerari medievali della Francigena

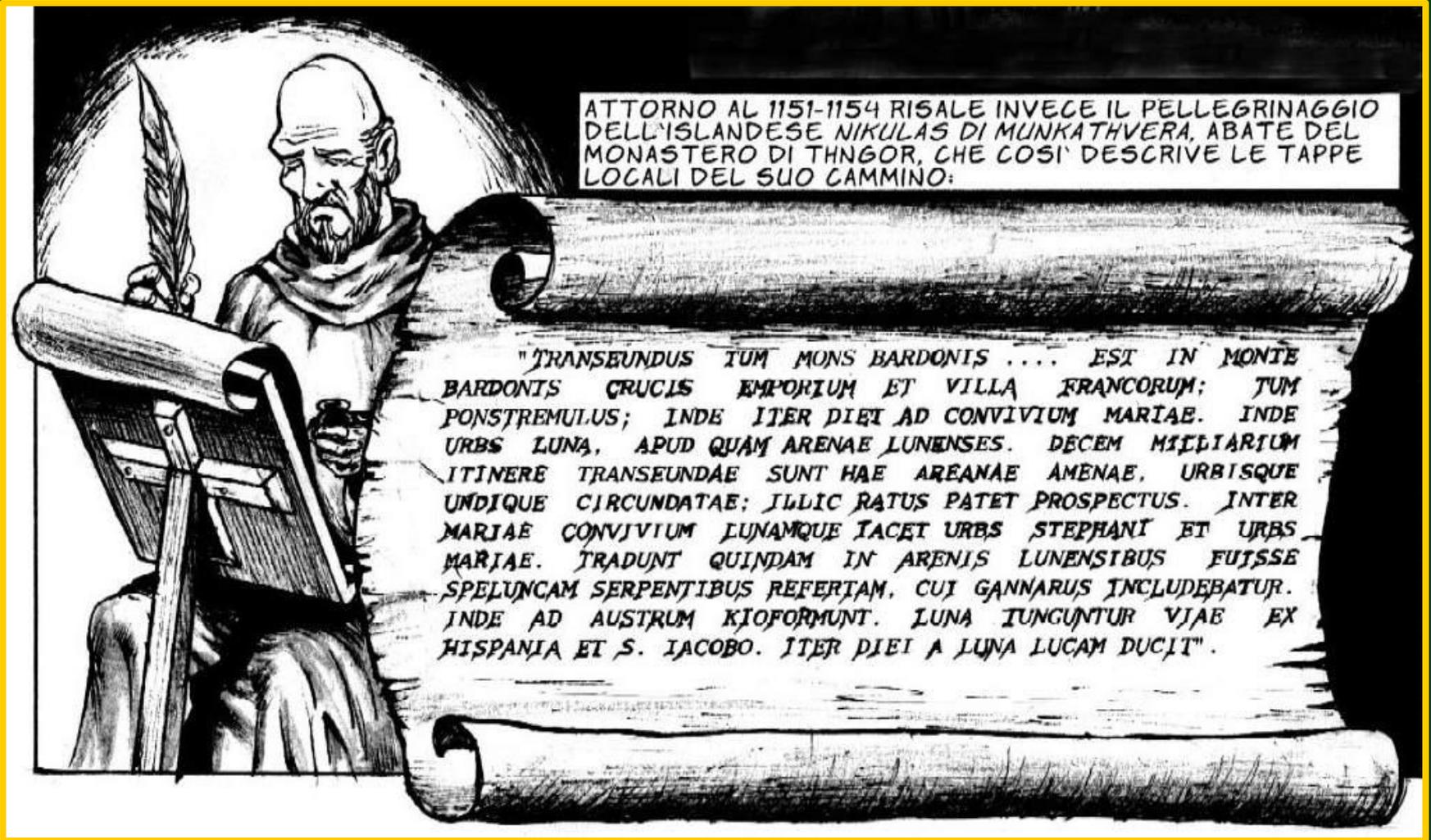
L'itinerario
di
Sigerico

Arcivescovo
di Canterbury

...



Itinerari medievali della Francigena



ATTORNO AL 1151-1154 RISALE INVECE IL PELLEGRINAGGIO DELL'ISLANDESE NIKULAS DI MUNKATHVERA, ABATE DEL MONASTERO DI THNGOR, CHE COSI' DESCRIVE LE TAPPE LOCALI DEL SUO CAMMINO:

"TRANSEUNDUS TUM MONS BARDONIS EST IN MONTE BARDONIS CRUCIS EMPORIUM ET VILLA FRANCORUM; TUM PONTREMULUS; INDE ITER DIEI AD CONVIVIVM MARIAE. INDE URBS LUNA, APUD QUAM ARENAE LUNENSES. DECEN MILIARIUM ITINERE TRANSEUNDAE SUNT HAE AREANAE AMENAE, URBISQUE UNDIQUE CIRCUNDATAE; ILLIC RATUS PATET PROSPECTUS. INTER MARIAE CONVIVIVM LUNAMQUE IACET URBS STEPHANI ET URBS MARIAE. TRADUNT QUINDAM IN ARENIS LUNENSIBUS FUISSE SPELUNCAM SERPENTIBUS REFERTAM, CUI GANNARUS INCLUDEBATUR. INDE AD AUSTRUM KIOFORMUNT. LUNA IUNGUNTUR VJAE EX HISPANIA ET S. IACOBO. ITER DIEI A LUNA LUCAM DUCIT".

...e dell'abate svedese Nikulas di Munkathvera

*Il fenomeno del pellegrinaggio non è l'unico che anima la via Francigena.
Mercanti, soldati, gente comune e sovrani
percorrono la celebre strada*

IL TERRITORIO DEI FRANGHI, A PARTIRE DALLA COSTITUZIONE DEL SACRO ROMANO IMPERO NEL IX SECOLO, DIVIENE CENTRALE NELLA GEOGRAFIA POLITICA DELL'EUROPA MEDIOEVALE.

QUANDO, DOPO IL MILLE, IN TUTTO L'OCCIDENTE RIPRENDONO VIGORE I TRAFFICI ED I COMMERCII, LA VIA FRANCIGENA NE È LA PRINCIPALE PROTAGONISTA.

CON LA STRADA SI DIFFONDE IN TUTTE LE CLASSI SOCIALI IL FENOMENO DEL PELLEGRINAGGIO.



Il pellegrinaggio: chi e' il pellegrino ?

CANTERBURY, SANTIAGO DI COMPOSTELA E SOPRATTUTTO ROMA, CENTRO DELLA CRISTIANITA' E SEDE DEL PAPA, SONO LE METE DELLE "PEREGRINATIONES MAIORES".



I Simboli del Pellegrino:

- Il bordone,
- Il petaso,
- La bisaccia,
- La conchiglia,
- Le chiavi

IL VIAGGIO E' UN'INCOGNITA PIENA DI PERICOLI... I PELLEGRINI, PRIMA DI INIZIARE UN VIAGGIO DAL QUALE NON SANNO SE FARANNO RITORNO, DISPONGONO DELLE LORO SOSTANZE FACENDO TESTAMENTO E RICEVONO DAL SACERDOTE UNA SPECIALE INVESTITURA.

ALTI PRELATI E SEMPLICI PELLEGRINI, VESTITI CON IL MANTELLO, IL PETASO, LA BISACCIA, IL BORDONE, E CON LA CARATTERISTICA CONCHIGLIA, SI RECANO NELLA CITTA' SANTA.



CIO' NONOSTANTE, IL PELLEGRINAGGIO DIVIENE UN FENOMENO TALMENTE VASTO DA COINVOLGERE PERSONE DI OGNI CONDIZIONE E PROVENIENZA.



La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi
L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

L'iconografia del pellegrino

*L'iconografia del pellegrino
scolpita nelle chiese*



Scena di Pellegrinaggio

Duomo di Fidenza (Pr)

Statua di Pellegrino

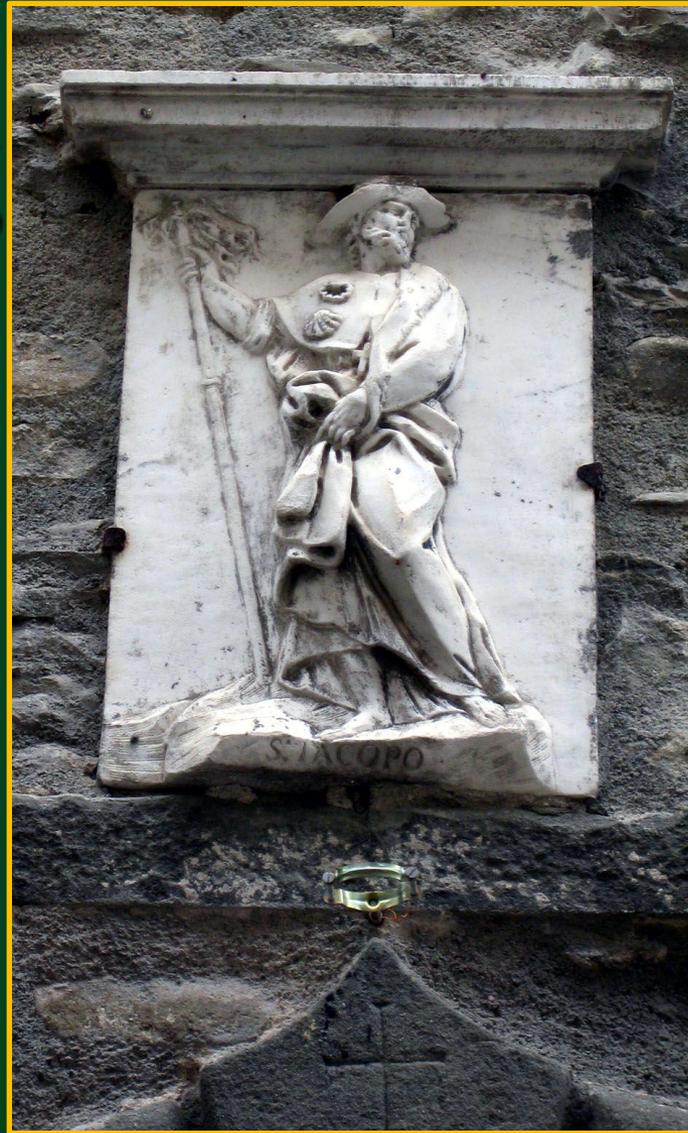
S. Maria Assunta di Fornovo

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

L'iconografia del pellegrino

L'iconografia
del pellegrino
compare
anche
sui muri
delle
antiche case



La conchiglia,
simbolo
del pellegrinaggio
a Santiago
di Compostela

San Rocco come Pellegrino
Ospitale di San Giacomo a Filattiera

Il labirinto

Uno degli
elementi
simbolici
piu'
importanti
del
pellegrinaggio:
il labirinto

LUNGO LA FRANCIGENA, INCISI NELLA PIETRA, IL PELLEGRINO INCONTRA DEI SIMBOLI CHE GLI RICORDANO IL "SUO" VIAGGIO.

TRA QUESTI, IL PIU' RICCO DI SIGNIFICATI E' IL LABIRINTO



FAMOSO ED IMPORTANTE E' IL LABIRINTO DI PONTREMOLI, SALVATOSI MIRACOLOSAMENTE DAL BOMBARDAMENTO CHE NEL CORSO DELL'ULTIMA GUERRA HA DISTRUTTO L'ANTICA CHIESA DI S. PIETRO DE CONFLENTU...



...E' SCOLPITO NELL'ARENARIA E RIPIETA, NELLA PARTE SUPERIORE, DUE CAVALIERI CHE SI FRONTEGGIANO, RICHIAMANDO L'ETERNO TEMA DELLA LOTTA TRA IL CAVALIERE CRISTIANO E LA MORTE.

IN BASSO E' INCISA LA NOTA FRASE DI S. PAOLO (COR. 9,24) "SIC CURRITE UT COMPREHENDATIS" (CORRETE COSI' DA OTTENERLO).



IL TEMA DEL VIAGGIO E' CENTRALE NEL SIMBOLISMO DEL LABIRINTO. COL DITO IL PELLEGRINO SEGUE L'INTRICATO PERCORSO CHE, SUPERANDO ERRORI E DIFFICOLTA', LO CONDUCE AL CENTRO...

...IL CENTRO, META DEL VIAGGIO, NON RAPPRESENTA SIMBOLICAMENTE SOLO LA GERUSALEMME CELESTE, ROMA, IL CRISTO, O LA PROPRIA FEDE...
...E' UNA METAFORA DEL VIAGGIO CHE CIASCUNO COMPIE ALLA RICERCA DEL PROPRIO "CENTRO INTERIORE"!

IL LABIRINTO SIMBOLEGGIA, DUNQUE, IL VIAGGIO, ANCHE COME "PROCESSO DI INDIVIDUAZIONE DEL PROPRIO SE".

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

Il labirinto di Pontremoli

Nella parte bassa del
labirinto e' incisa la
frase
di S. Paolo
(*Cor. 9.24*)

*SIC CURRITE UT
COMPREHENDIATIS*

*“Correte
così da ottenerlo”*



Accanto al labirinto
di Lucca
si legge la scritta:

Il labirinto di Lucca

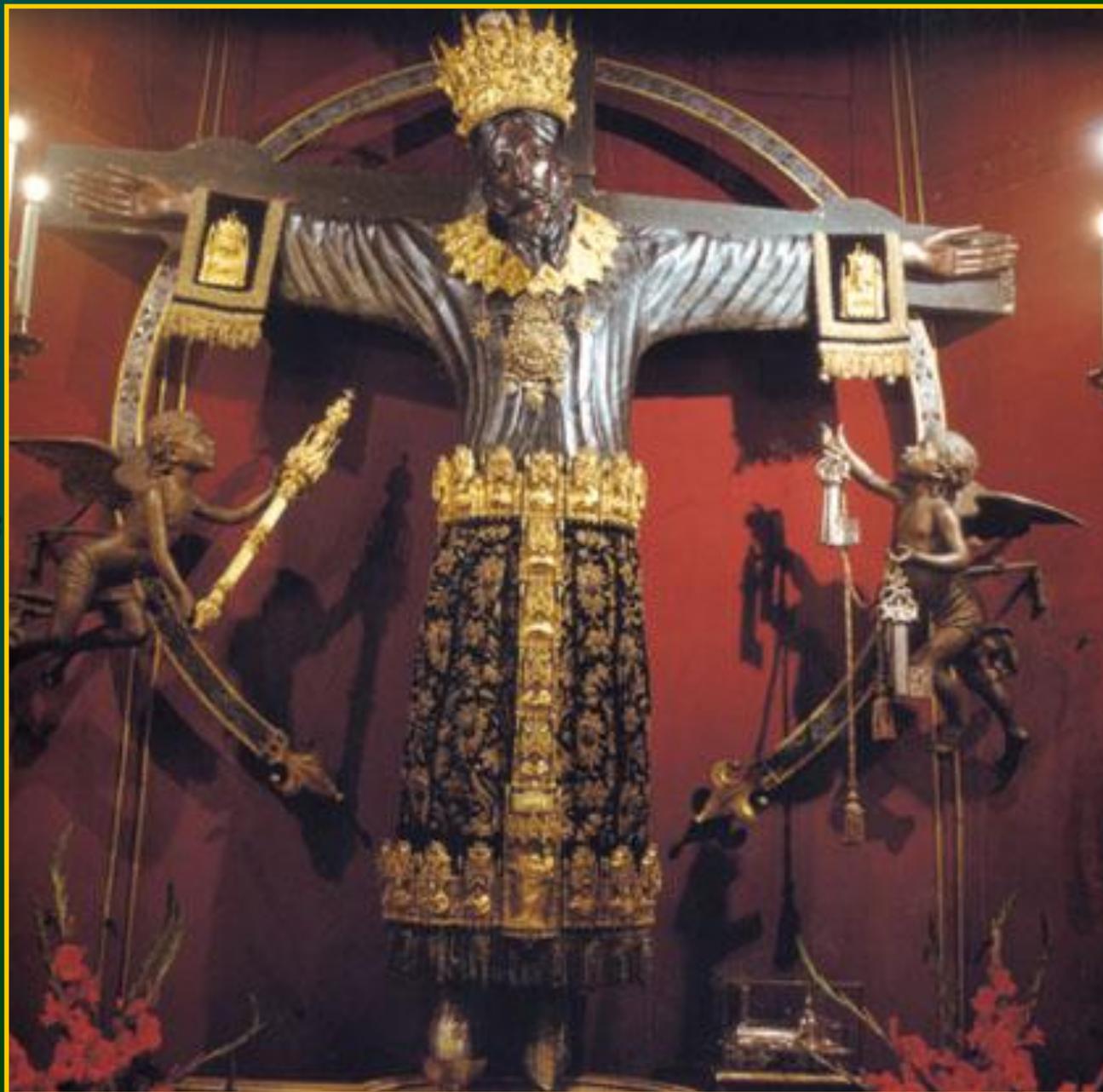
HIC QVEM CRETICVS
EDIT
DEDALVS EST
LABERINTHVS
DE QVO NVLLVS
VADERE
QVIVIT QVI FVIT
INTVS
NI THESEVS GRATIS
ARIADNAE STAMINE
JVTVS



*“Questo è il labirinto che il cretese (in realtà ateniese, nda)
Dedalo costruì e dal quale nessuno, entratovi, poté uscire
all’infuori di Teseo aiutato, per amore, dal filo di Arianna”*

Il Volto Santo

Il Volto Santo è
una grande
scultura lignea
della crocifissione
conservata a
Lucca e
costituisce
elemento
fondamentale
del pellegrinaggio



Il Volto Santo

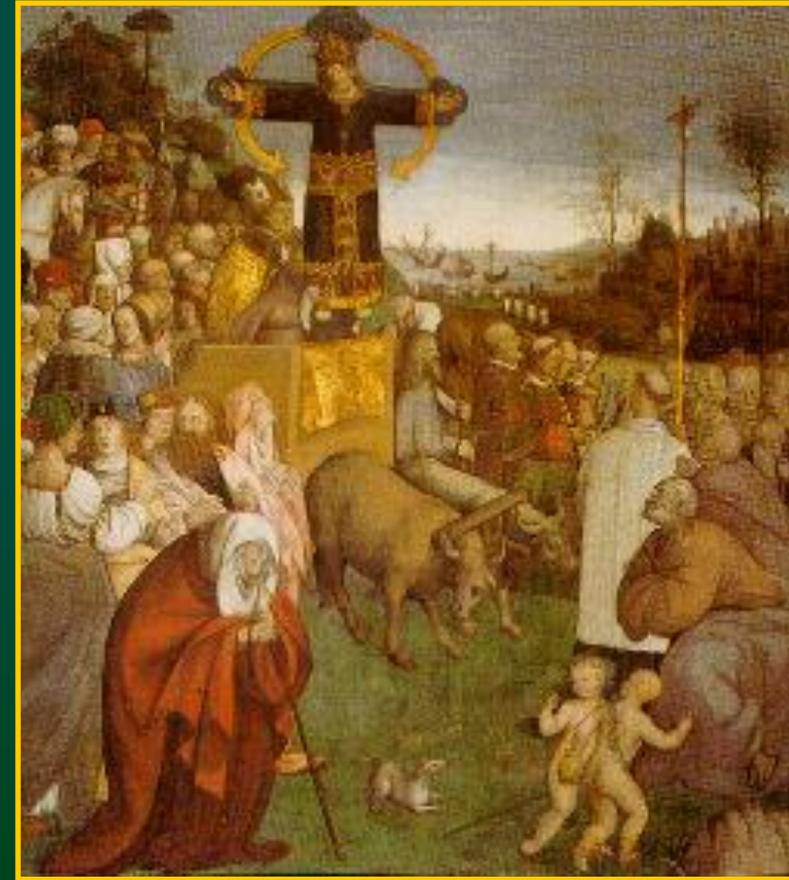
La leggenda lunense

La leggenda del "Volto Santo" si diffuse verso il 1100 ad opera di un diacono di nome Leboino. Narra che verso la fine dell'VIII secolo, di fronte al porto di Luna, compare una barca che reca un crocefisso in legno ed un'ampolla contenente il sangue di Cristo. La barca, ferma al largo, non accenna ad avvicinarsi. Giungono allora al porto i vescovi di Luna e di Lucca che iniziano a pregare assieme al popolo. Solo allora la barca si muove e raggiunge lentamente la riva.



Il Volto Santo

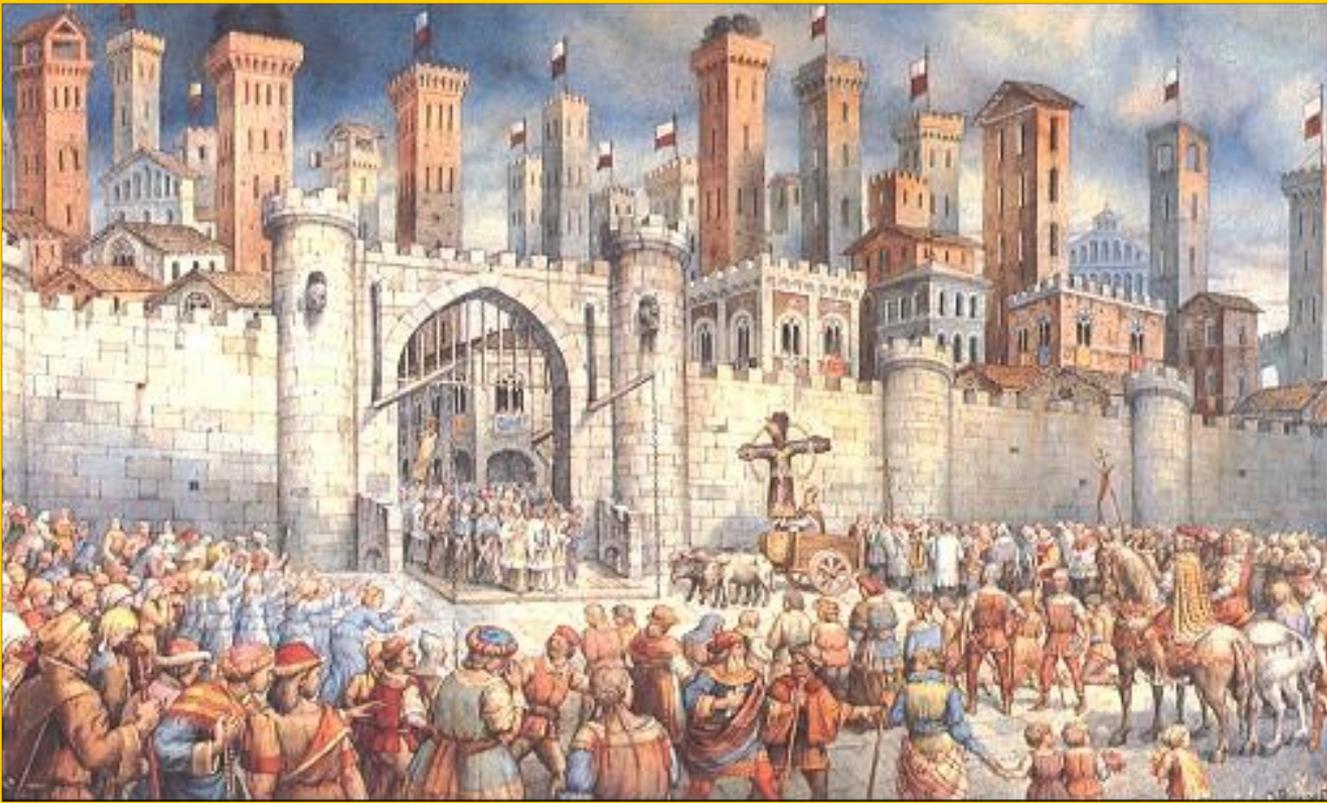
La leggenda lunense



*Il trasporto del Volto Santo
da Luni a Lucca*
Amico Aspertini 1474-1552
Basilica di San Frediano -LU

Iconografia del Volto Santo

*L'arrivo a Lucca
del Volto Santo,
part.
Vincenzo Barsotti
Archivio di Stato, LU*



*Affresco della miracolosa
traslazione del Volto Santo
San Frediano, Lucca*

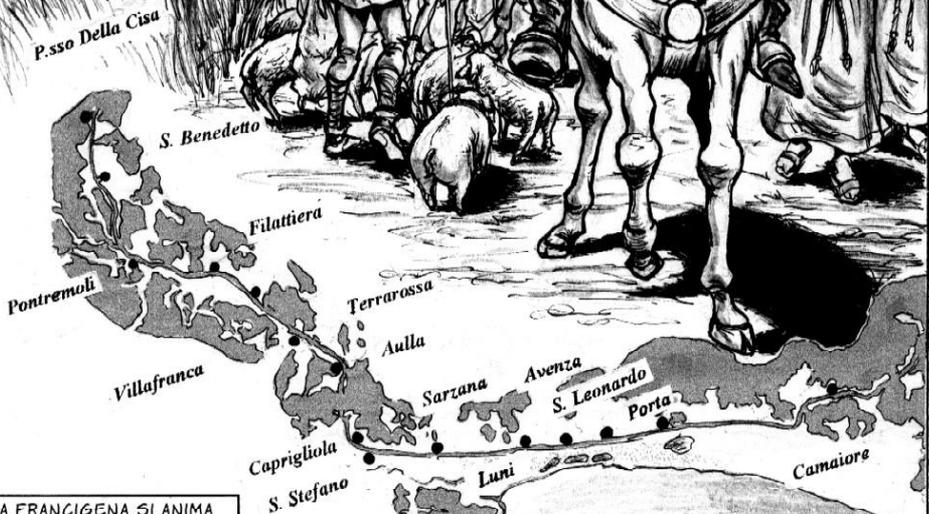


COL TERMINE "FRANCIGENA" NON SI DESIGNA, IN REALTÀ, UN'UNICA GRANDE STRADA, MA DIVERSI TRATTI STRADALI CHE DI VOLTA IN VOLTA, PER MOTIVI DI SICUREZZA O PER VOLONTÀ DEI SIGNORI LOCALI, VIANDANTI E PELLEGRINI PERCORRONO PER GIUNGERE A ROMA DA DIVERSE PARTI D'EUROPA.

NEL TRATTO LUNIGIANESE, DOPO AVER SUPERATO I PASSI DELL'APPENNINO (MONTE BARDONE, MA ANCHE BRATELLO, BORGALLO E CIRONE) LA VIA FRANCIGENA RAGGIUNGE PONTREMOLI.

COSTEGGIA QUINDI LA MAGRA, OLTREPASSA VILLAFRANCA, AULLA, S. STEFANO, SARZANA, LUNA, IL BORGO DI S. LEONARDO AL FRIGIDO E RAGGIUNGE IL LAGO DI PORTA E IL LUOGO CHIAMATO "SALTO DELLA CERVIA".

PROSEGUE POI IN TERRITORIO TOSCANO PER PIETRASANTA, CAMAIORE E LUCCA.



LA FRANCIGENA SI ANIMA DI TRAFFICI, TRADIZIONI E COSTUMI SI INCONTRANO.

DAL CONTATTO DI UOMINI DI DIVERSA PROVENIENZA (MONACI CAVALIERI, RE, TROVATORI, ARTISTI, CAPITANI DI VENTURA ED ESERCITI) NASCE UNA GRANDE "CULTURA DELLA STRADA"...
 ...FIORISCONO COMMERCII, SI FONDANO OSPEDALI, MONASTERI E LUOGHI DI CULTO...
 ...LA STRADA DIFFONDE STORIE E LEGGENDE DI POPOLI LONTANI...

La via Francigena nel territorio lunense

Il percorso lunigianese della Francigena



La Diocesi di Luni, contava ben **35 Pievi** o **Chiese matrici**.

La diffusione della religione prevedeva la costruzione di
“chiese battesimali”.

Le persone battezzate erano vincolate alla chiesa
dove era avvenuta la consacrazione.

Pieve = Plebs, dal latino, popolo.

Pieve quindi come **comunità di fedeli**,
persone che si riuniscono per pregare e ricevere i sacramenti.

In un secondo momento, come **edificio**.

La pieve **sorgeva** spesso in luoghi
dove le comunità avevano un punto d'incontro già da tempo:
centri geografici, politici, commerciali, feudi, castelli,
lungo tracciati di vie di grande percorrenza,
dove c'erano in passato cappelle o centri di culto pagani.

La pieve aveva come **titolare l'Arciprete**,
che doveva controllare i preti che curavano gli oratori
e che provvedevano alla **“cura delle anime”**
cioè la somministrazione dei sacramenti (battesimo e cresima).

*La Francigena in Lunigiana:
il percorso principale dal Passo della Cisa*



*La pieve di
S. Stefano di Filattiera*

La pieve viene citata indirettamente per la prima volta da Sigerico, Arcivescovo di Canterbury, nel suo viaggio verso Roma alla fine del X secolo.

All'interno della pieve si trovava la **Lapide di Leodgar**, oggi nella chiesa di San Giorgio sempre a Filattiera, forse un vescovo o un gastaldo longobardo morto nel 752, fautore della cristianizzazione della Lunigiana e della distruzione di molti idoli di pietra, come si legge dalla lapide stessa.



La Francigena in Lunigiana: il percorso principale dal Passo della Cisa

SUPERATA PONTREMOLI, LA STRADA
PROSEGUE IL SUO PERCORSO
VERSO SUD...

... A GROPPOFOSCO (FORSE STAZIONE DELLA
ROMANA VIA AEMILIA SCAURI E GUADO, IN EPOCA
BIZANTINA, PER LA VAL DI VARA) I PELLEGRINI
INCONTRANO LA CHIESA DI S. MARIA ASSUNTA DE
ARBARITULO (LA COSIDDETTA "CHIESACCIA DI
FORNOLI") CON L'ADIACENTE OSPEDALE E,
POCO OLTRE, L'OSPEDALE DI ARFORARA.



La Chiesaccia di Fornoli

L'ospedale si trovava in
prossimità di un
importante guado della
Magra, tra Villafranca e
Terrarossa, in località
Fornoli.

Si trattava del punto
dove la variante della
Via Francigena lungo la
sponda destra del Magra
si collegava al percorso
principale scendendo dal
castello di Lusuolo.

Viene citato per la prima volta nel
1187 in una bolla di Gregorio VIII,
come appartenente ai canonici di
Luni.

Nel 1207 l'ospedale veniva ricordato
tra i possedimenti dell'abbazia di
Linari



*Il percorso della Francigena da Parma:
La variante dal passo del Lagastrello*

Linari

Resti dell'Abbazia di San Bartolomeo



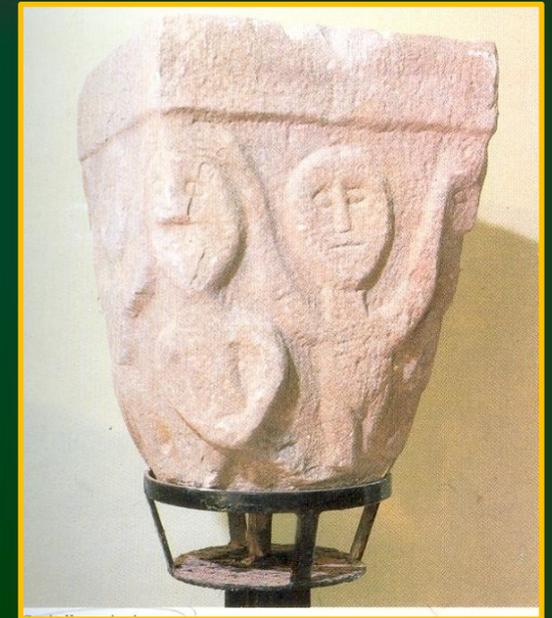
L'abbazia di San Bartolomeo a Linari, sulla via del Lagastrello, è oggi solo un cumulo di suggestivi ruderi. Sorta lungo la via per il Passo del Lagastrello, una delle arterie secondarie della Via Francigena, ricoprì la funzione di accoglienza a viandanti e pellegrini. L'abbazia viene ricordata per la prima volta nel 1045

*Il percorso della Francigena verso Lucca:
La variante dal passo dei Carpinelli*

*La Pieve di Offiano
(Casola)*



Situata lungo una variante della Via Francigena, verso il passo di Tea, la pieve fu probabilmente fondata verso l'XI e il XII secolo, anche se Offiano veniva già citato nel 1066 e la chiesa stessa in un atto del 1148. Oggi la pieve ha perso la sua originale struttura romanica e si presenta come un'opera barocca, a causa della ristrutturazione subita verso la metà del XVIII secolo. Sulla facciata con portale settecentesco in pietra, si trova murato il frammento di una figura di un pellegrino, simbolo della frequentazione della pieve al confine tra la Lunigiana e la Garfagnana.



Il percorso della Francigena verso Lucca: La variante dal passo dei Carpinelli



La pieve di Codiponte (Casola)

La pieve dei Santi Cornelio e Cipriano a Codiponte è uno dei monumenti più significativi della Lunigiana. Crocevia di strade che collegavano la costa con l'interno ed il Nord Italia, tra le quali una variante della Via Francigena, l'area della pieve fu sede di un Pago romano e successivamente di un villaggio. I caratteristici capitelli hanno raffigurazioni tratte dal bestiario medievale. Contiene anche un prezioso polittico quattrocentesco con la Vergine, il Bambino, il Volto Santo e i santi Cornelio e Cipriano.

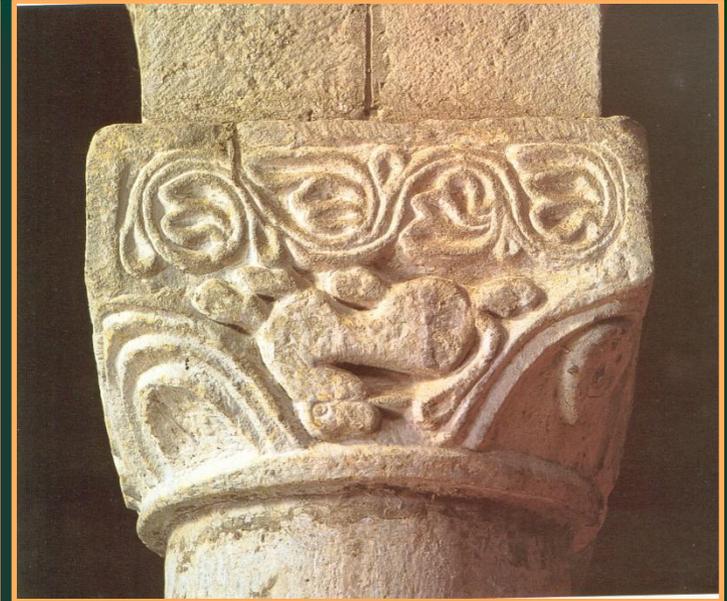


La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

*La Francigena in Lunigiana:
la variante dal Passo del Cerreto*

La pieve di San Paolo di Vendaso (Fivizzano)



Lungo la SS 63 che sale al passo del Cerreto, antico passo dell'Ospedalaccio, lungo una variante della Via Francigena, si erge la pieve di San Paolo, un tempo comprendente nelle sue competenze tutta la parte settentrionale della valle del Rosaro e la cui prima testimonianza scritta risale a un documento del 1148.

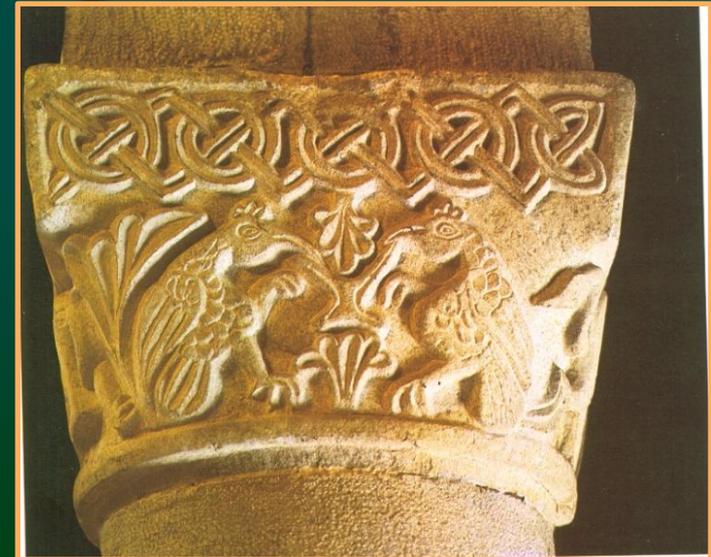
*La Francigena in Lunigiana:
la variante dal Passo del Cerreto*



La chiesa viene ricordata per la prima volta nel 1137, citata tra le dipendenze del monastero di San Prospero di Reggio Emilia. Sorse probabilmente su una piccola cappella, che ancora oggi forma la base della torre campanaria costruita in forme romaniche con un'abside completamente inserita nella muratura. L'aspetto attuale della chiesa risale all'inizio del XIII secolo, e alle numerose successive ristrutturazioni



*La pieve di S. M. Assunta
di Pognana (Fivizzano)*



*La Francigena in Lunigiana:
il crocevia di Aulla*

*L'Abbazia
di San Caprasio
di Aulla*



L'Abbazia di San Caprasio fu fondata il 27 maggio 884 all'interno di un castello posto a guardia dell'importante nodo viario tra Magra e Aulella. Inizialmente intitolata a Santa Maria, venne definitivamente dedicata a San Caprasio nel 1077. Verso il 1070 la costruzione originaria venne modificata in stile romanico, di cui resta oggi solo l'abside centrale.

La Francigena in Lunigiana: L'innesto della direttrice ligure

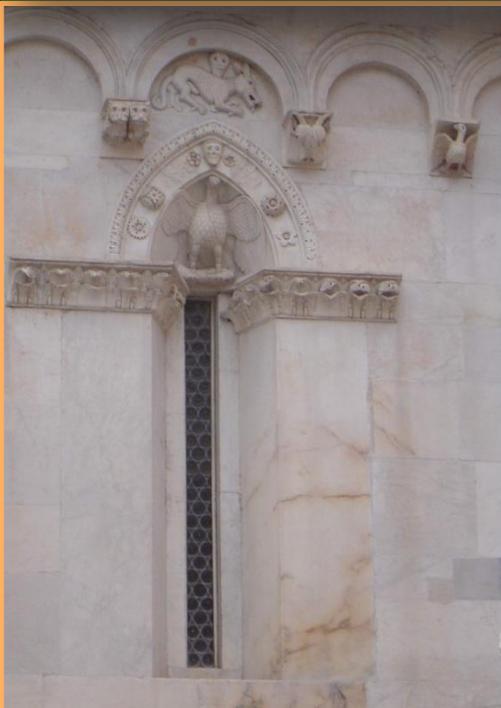
Sarzana Cattedrale di S. Maria



*Calice del
Preziosissimo
Sangue*

Fu edificata sull'area dove sorgeva la Pieve di San Basilio a partire dal 1204. I lavori di costruzione terminarono nel 1474 con il compimento della parte superiore della facciata ad opera di Leonardo Riccomanni da Pietrasanta. Nel 1735 furono poste sulla facciata le statue di Sant'Eutichiano al centro, di papa Sergio IV a sinistra e di papa Niccolò V a destra. La chiesa è in stile romanico-gotico, con la facciata in marmo bianco, il portale con sovrastante rosone gotico e fiancheggiata da due corpi laterali del XVII secolo. A destra c'è il campanile merlato, aperto in progressione da monofore e quadrifore, unico resto dell'antica Pieve di San Basilio

La Francigena in Lunigiana: Variante per Carrara
La pieve di S. Andrea: Il Duomo di Carrara



La prima notizia riguardante la pieve di S. Andrea, risale al 9 Giugno 1035; ancora nel 1151 pare fosse priva della attuale facciata marmorea bicroma e della torre campanaria. L'edificio fu definitivamente ultimato così come lo vediamo nel 1395.

*La Francigena in Lunigiana:
La pieve di S. Vitale
di Mirteto (Massa)*



Citata in un documento del 986 era posta sulla strada che risale il canale della Foce e scende verso Carrara; infatti è ancora ben visibile un ponte antico, sul tracciato di quella strada che correva sul lato sinistro della valle. L'edificio attuale risale al XVIII secolo e quello originario era probabilmente spostato ad ovest in località oggi detta "alla Tomba". La presenza di una pala raffigurante il Volto Santo di Lucca testimonia le relazioni storiche tra questa pieve e la diocesi di Lucca databili fin dal X secolo

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

La Francigena in Lunigiana:

La Chiesa di S. Leonardo al Frigido (Massa)

...FINALMENTE L'ANTICA STRADA ROMEA ENTRA NEL TERRITORIO MASSESE SUPERANDO IL TORRENTE DI RICORTOLA AL PONTE DI MARTIN FERRAIO. DOVE PIU' TARDI SORGERA' IL PONTE DEL BECCARO...



...SUPERA QUINDI IL FIUME FRIGIDO CON IL SUO BORGO, E DA QUI....



PASSANDO DI FRONTE ALLA CHIESA DI S. MARTINO, PROSEGUE PER IL NODO DI S. CRISTOFORO (AL CONFINE COL TERRITORIO LUCCHESE) NEL QUALE, IN PROSSIMITA' DI UN CORSO D'ACQUA, SORGE LA PICCOLA CHIESA DEDICATA AL SANTO



...IN ALCUNI TRATTI LA STRADA CONSERVA ANCORA IL NOME DI VIA SILCIA, CON RIFERIMENTO ALL'ANTICO SELCIATO ROMANO CHE SI SNODAVA NELLA PIANURA, CHE LA FRANCIGENA RICALCA QUASI INTERAMENTE.



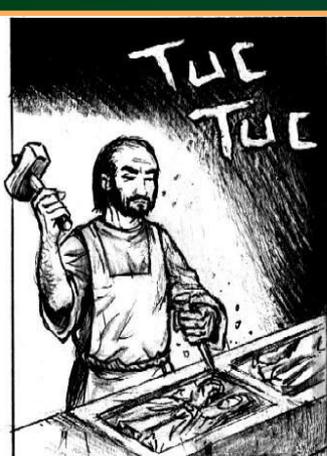
DOPO IL DECLINO ALTOMEDIOEVALE, NEL SITO DELLA ROMANA TABERNA FRIGIDA RACQUISTA IMPORTANZA, A PARTIRE DAL XII SECOLO, IL BURGUS FRIGIDI...
E' UN BORGO A CARATTERE COMMERCIALE, COLLOCATO VICINO AD UN GUADO E, FORSE, ANCHE AD UN PICCOLO SCALO PER IMBARCAZIONI POSTO ALLA FOCE DEL FRIGIDO.



QUI TORNANO AD INSEDIARSI LOCANDE E BOTTEGHE DI ARTIGIANI.
VI SORGONO LA PICCOLA CHIESA IN PIETRA, DEDICATA A S. LEONARDO, ED UN OSPEDALE PER VIANDANTI E PELLEGRINI.



Il portale del Maestro Biduino si trova oggi esposto al Metropolitan Museum di New York



ATTORNO AL 1180, NELLA ZONA APUANA OPERA IL MAESTRO BIDUINO, UN VALENTE SCULTORE DI INCERTA ORIGINE LUGANESE O PISANA CHE HA LAVORATO A S. CASSIANO, PISA, LUCCA E BARGA. SU COMMISSIONE DEI MONACI GEROSOLIMITANI SCOLPISCE UNO STRAORDINARIO PORTALE MARMOREO PER L'ENTRATA DELLA CHIESA DI S. LEONARDO.



IL BASAMENTO DI SINISTRA RAPPRESENTA UN PICCOLO ORSO (O FORSE UN CINGHIALE) POSTO SOPRA UNA CONCHIGLIA, SIMBOLO DEL PELLEGRINAGGIO... IL PILASTRO CHE LO SORMONTA RAPPRESENTA UNA ANNUNCIAZIONE, E REGA LA SCRITTA HIC EST SALUTATIO MARIE.



SOPRA GLI STIPITI SONO POSTI DEI CAPITELLI, DECORATI CON FOGLIE DI ACANTO, CHE RAFFIGURANO SCIMMIE ED ANIMALI MITOLOGICI.

L'ARCHITRAVE RAPPRESENTA LA DOMENICA DELLE PALME, CON L'ENTRATA IN GERUSALEMME DI CRISTO CHE CAVALCA UN ASINELLO.

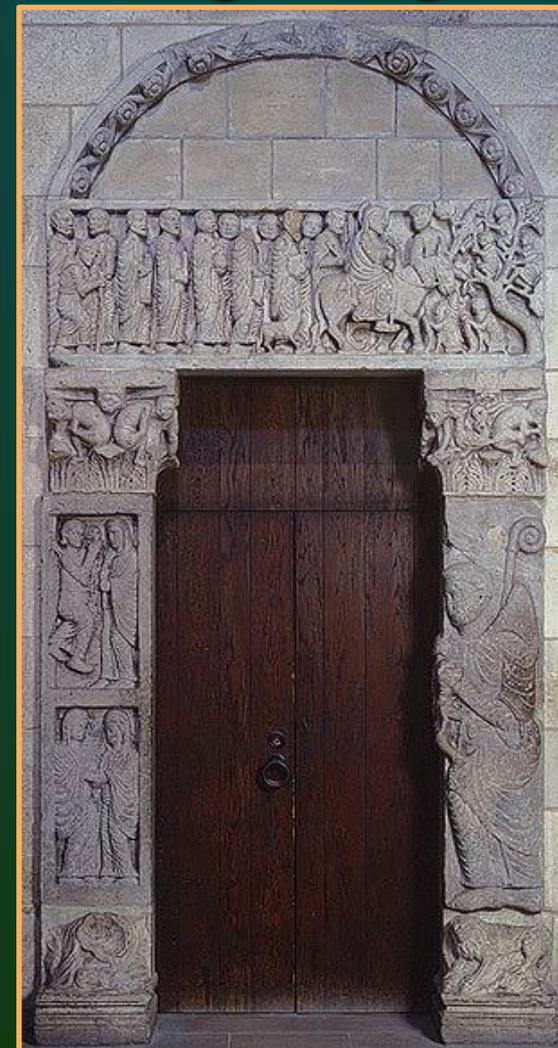


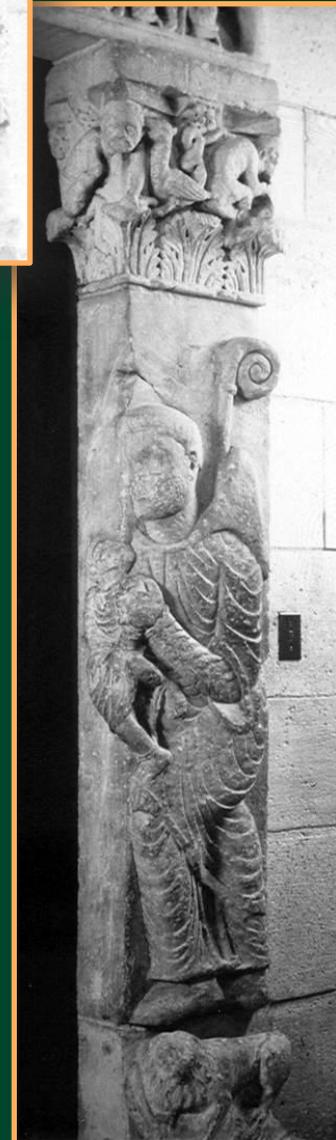
SUL BASAMENTO DI DESTRA E' RAFFIGURATO UN LEONE CHE STRINGE LA PROPRIA PREDA. SOPRA DI ESSO, NEL PILASTRO, E' SCOLPITO S. LEONARDO CHE SOSTIENE NEL PALMO DELLA MANO LA PICCOLA FIGURA DI UN PRIGIONIERO INCATENATO.



COMPLETA L'OPERA UNA LUNETTA SEMI-CIRCOLARE DECORATA CON UN MOTIVO "A ROSETTE".

Maestro Biduino e il portale della chiesetta di San Leonardo nel "Burgo Frigidi"





Maestro Biduino e il portale di San Leonardo nel “Burgo Frigidi”

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

La via Francigena e' pericolosa

ZONE PALUDESE, OLTRE CHE NELLA ZONA COSTIERA, SONO PRESENTI ANCHE NEL FONDOVALLE DELLA MAGRA.



IN QUESTE PALUDI, TALVOLTA ATTRAVERSATE O COSTEGGIATE DALLA FRANCIGENA, ABBONDA LA SELVAGGINA E SI PESCANO NUMEROSE VARIETA' DI PESCE...



...QUI, NELLE VASTE PALUDI E NEI BOSCHI CHE CIRCONDANO LA STRADA, TROVANO RIFUGIO MALVIVENTI E TAGLIABORSE.



PROCURIAMOCI DEL CIBO!

AD OGNI COSTO!

MA QUESTI BRIGANTI, SPESSO, SONO SOLO DEI DISEREDATI PRIVI DI OGNI MEZZO DI SOSTENTAMENTO, RIDOTTI ALLA RAPINA DALLE IMPOSSIBILI CONDIZIONI DI VITA.



PER RENDERE SICURO IL CAMMINO DEI PELLEGRINI, TANTO I MARCHESI QUANTO IL VESCOVO SI PREOCCUPANO DI MANTENERE IL CONTROLLO DELLA VIABILITA', ANCHE IMPONENDO IL TAGLIO DEGLI ALBERI PER MOLTE BRACCIA AI LATI DELLA STRADA.

Nelle vaste paludi e nei boschi che circondano la strada, trovano rifugio malviventi (*aggressores viarum* o *latrones stratarum*, come vengono definiti). Per rendere sicuro il cammino dei viandanti e dei pellegrini, i signori e le comunità si preoccupano di mantenere il controllo della viabilità anche imponendo il taglio degli alberi per molte braccia ai lati della strada.

La via Francigena e' pericolosa

Nel 1136, vicino a Pontremoli, alcuni ecclesiastici francesi (tra cui il venerabile Pietro di Cluny) che rientrano dal Secondo Concilio Lateranense, cadono in un'imboscata in cui vengono depredati e subiscono violenze.

Lo stesso marchese Obizzo Malaspina confessa tranquillamente all'imperatore Federico I (cui fa da guida attraverso la Lunigiana durante il ritorno a Roma dopo la sconfitta di Legnano del 1176) che: *"in questi paesi che nulla producono, bisogna vivere di rapina ..."* *Una traduzione piu' recente indica invece "... bisogna vivere di tassazioni"*.



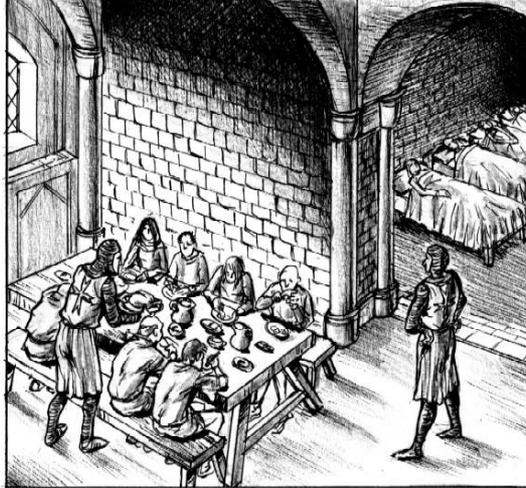
Gli ordini monastico-cavallereschi:

gli Ospitalieri...

La necessità di offrire sicurezza ai viandanti e l'affermarsi del pellegrinaggio impongono sia la difesa della strada che l'ospitalità.

A ciò provvedono gli Ospitalieri, ossia i Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme o Gerosolimitani

PER FORNIRE ASSISTENZA AI PELLEGRINI CHE DA OGNI PARTE SI DIRIGONO A ROMA, NEI PRINCIPALI NODI DELLA VIABILITA' SORGONO OSPEDALI RETTI DA MONACI-CAVALIERI.



GLI OSPEDALI ASSICURANO AI PELLEGRINI OSPITALITA' E I CAVALIERI VIGILANO SULLA LORO SICUREZZA PERLUSTRANDO LE STRADE INFESTATE DA RAPINATORI E MALVIVENTI.



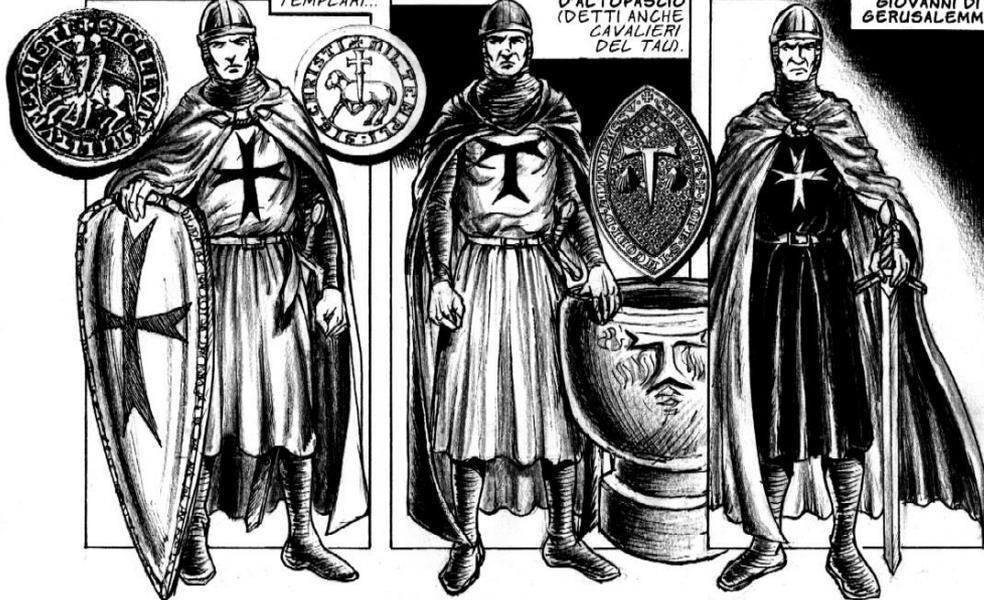
AL PARI DEI RELIGIOSI, I MEMBRI DI QUESTI ORDINI MONASTICO-CAVALLERESCHI PRESTANO I VOTI DI POVERTA', CASTITA' ED OBEDIENZA E SONO GUIDATI DA UNA REGOLA.

ANCHE NEL TERRITORIO DELLA LUNIGIANA STORICA, I PRINCIPALI ORDINI OSPITALIERI SONO ATTIVI CON NUMEROSI OSPEDALI E CHIESE.

A PONTREMOLI HANNO UNA LORO CASA I CAVALIERI DEL TEMPIO, O TEMPLARI...

A FIVIZZANO, INVECE, SI INSEDIANO I CAVALIERI DI S. GIACOMO D'ALTOPASCIO (DETTI ANCHE CAVALIERI DEL TAU).

NEL TERRITORIO DI MASSA SI STABILISCONO I CAVALIERI DI S. GIOVANNI DI GERUSALEMME.



... I Templari...



Sigilli templari



L'emblema templare, il **Beauceant**, che è anche stemma del comune di Siena, chiamato "Balzana"



Croce templare

... e i cavalieri del Tau di Altopascio



Altopascio - Chiesa di San Giacomo



Altopascio - Antico Ospitale dei Cavalieri



Emblemi del Tau murati nella torre



L'Ospedale di S. Leonardo al Frigido e gli altri ospedali massesi

L'OSPITIUM DI S. LEONARDO AD FRIGIDUM È RICORDATO PER LA PRIMA VOLTA NELLA CITATA "CRONICA DE GESTIS RICCARDI I".

ALL'EPOCA, L'OSPEDALE ERA UNA MANSIONE DEI MONACI GEROSOLIMITANI, SUBORDINATA ALLA PRIORIA DI PISA.

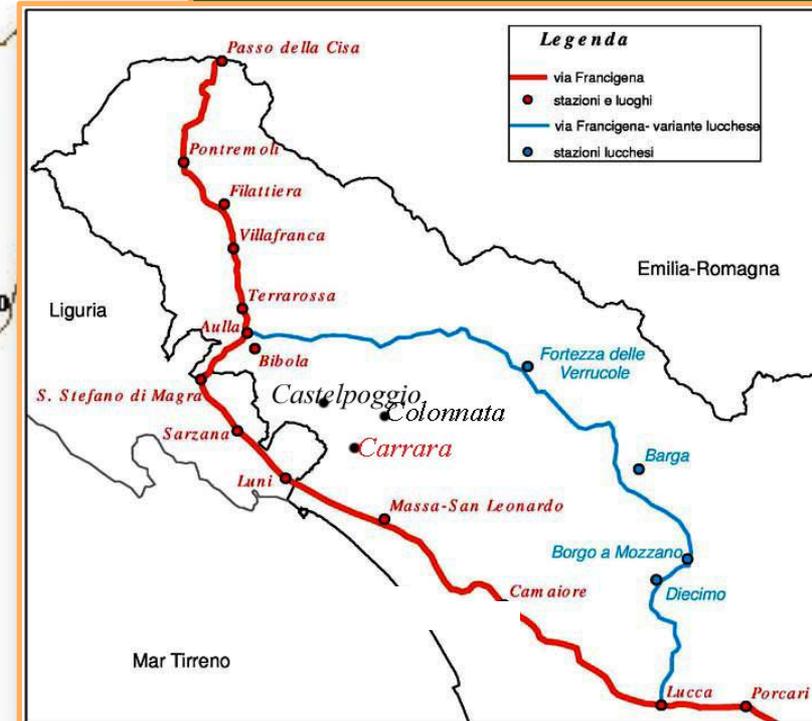


SI HA NOTIZIA ANCHE DI ALTRI OSPEDALI ESISTENTI NEL TERRITORIO MASSESE, COME QUELLO DEL BORGO DEL PONTE, O QUELLO DI S. GIACOMO (RETTO DAI CAVALIERI DEL TAU DI ALTOPASCIO), PRIMA DI TURANO.

UN ALTRO OSPEDALE, APPARTENENTE AI MONACI DI S. VENERIO AL TINO ED INTITOLATO A S. MARIA MADDALENA DI CALCAGNOLA, SORGE INVECE VICINO AL PONTE DI MARTIN FERRAIO, SUL TORRENTE RICORTOLA. PER UN BREVE PERIODO ANCHE QUESTO OSPEDALE VIENE GESTITO DAI GEROSOLIMITANI, CHE LO DEDICANO A S. LEONARDO.



La Francigena in Lunigiana: La Difesa



I principali Castelli della Lunigiana

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi
L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

*La Francigena in Lunigiana:
il percorso principale dal Passo della Cisa*

*Pontremoli
Castello del Piagnaro*



Il castello del Piagnaro si erge alla sommità del borgo di Sopra o Sommoborgo. Insieme alle torri di Castelnuovo, Cacciaguerra e Seratti, faceva parte di un più ampio sistema di difesa. Risalente al primo Millennio, il castello fu più volte distrutto e ricostruito. La parte più antica è oggi il torrione semicircolare del 1400 a nord. La parte mediana e quella inferiore, sono rifacimenti operati nei secoli XVII e XVIII. Più in basso un secondo nucleo di età posteriore comprende costruzioni con il tipico aspetto di caserma, utilizzate probabilmente per la residenza dei governatori e per l'alloggio delle truppe. Il castello si raggiunge attraverso il borgo omonimo, che deriva il suo nome dalla vicina cava di "piagne" utilizzate per i tetti delle case. Dal 1975, il castello del Piagnaro è sede del Museo delle Statue Stele della Lunigiana.

*La Francigena in Lunigiana:
il percorso principale dal Passo della Cisa*

*Filattiera
Castello Malaspiniano*



Il castello malaspiniano di Filattiera è articolato su due lati della piazza principale e circondato da un ampio giardino, un tempo munito di fossato. Imponente edificio, quasi interamente in pietra a vista, mostra nella sua architettura la storia della casata, nonostante l'introduzione di alcuni elementi non originali, come il coronamento della merlatura ghibellina lungo alcune parti del perimetro esterno.

L'interno, molto suggestivo, conserva ancora la classica sovrapposizione dei tre saloni di grandi dimensioni dei quali quello superiore, coperto da cassettoni lignei.

La Francigena in Lunigiana:

il percorso principale dal Passo della Cisa

Terrarossa Castello malaspiniano



Seguendo l'esempio di altre opere fortificate nate in pianura a controllo della Via Francigena, anche a Terrarossa si progettò la costruzione di un castello tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo. Il 1581 rappresenta l'anno di nascita del castello, la cui costruzione venne commissionata dal marchese Federico Malaspina, da poco entrato in possesso del feudo di Terrarossa.

Si tratta di un edificio a pianta quadrata, articolato attorno ad un cortile quadrangolare, con quattro baluardi angolari terminanti a terrazza verso il torrente Civiglia.

I prospetti esterni, con strutture in elevazione in ciottoli di fiume e pietra squadrata negli spigoli, sono definiti da semplici aperture rettangolari, tutte originariamente riquadrate da cornici in pietra. Anche le strutture orizzontali, costituite da volte a crociera, sono realizzate in ciottoli di fiume e malta: unica eccezione la volta a padiglione del salone principale in mattoni, presumibilmente più tarda.

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

La Francigena in Lunigiana: la variante dal Passo del Cerreto

Fivizzano Castello della Verrucola

Ricordato per la prima volta nel 1044, fu un importante luogo dominato dai Bosi, una delle famiglie discendenti, con i Bianchi di Erberia, da Rodolfo da Casola, vassallo della Contessa Matilde di Canossa. Nel 1300 Spinetta Malaspina il Grande ne ottenne la proprietà e lo ampliò, aggiungendo possenti torri di fiancheggiamento accanto al mastio originario.



Il suo sogno di conquistare ed unificare la Lunigiana storica fallì a causa dell'intervento di Castruccio Castracani degli Antemini, signore di Lucca. Il terremoto del 1481 causò l'impoverimento della zona e la decadenza del castello. Nel secolo XV fu costruita, addossata al castello, la chiesa con un bel loggiato ad archi in pietra serena.

La Francigena in Lunigiana: la variante dal Passo dei Carpinelli

Gragnola - Castel dell'Aquila

Arroccato su una collina tra le valli del Lucido e dell'Aulella, fu forse edificato da antichi nobili locali tra il IX ed il X secolo, i Bianchi di Erberia. Il castello e i suoi feudi passarono a Spinetta Il Grande nel periodo che coincise con la sua espansione in gran parte dalla Lunigiana orientale, ovvero dal 1327 circa al 1352 data della sua morte.

Il documento dove viene menzionato per la prima volta il nome Castel dell'Aquila è il testamento del Marchese Antonio, figlio di Guglielmo Malaspina di Fosdinovo nel 1374.

Il castello è legato alla strage della Verrucola, quando i marchesi Leonardo, figlio di Galeotto e nipote di Guglielmo, fece uccidere nel 1418, tutti gli appartenenti a quella famiglia. Rimase miracolosamente superstite Spinetta.

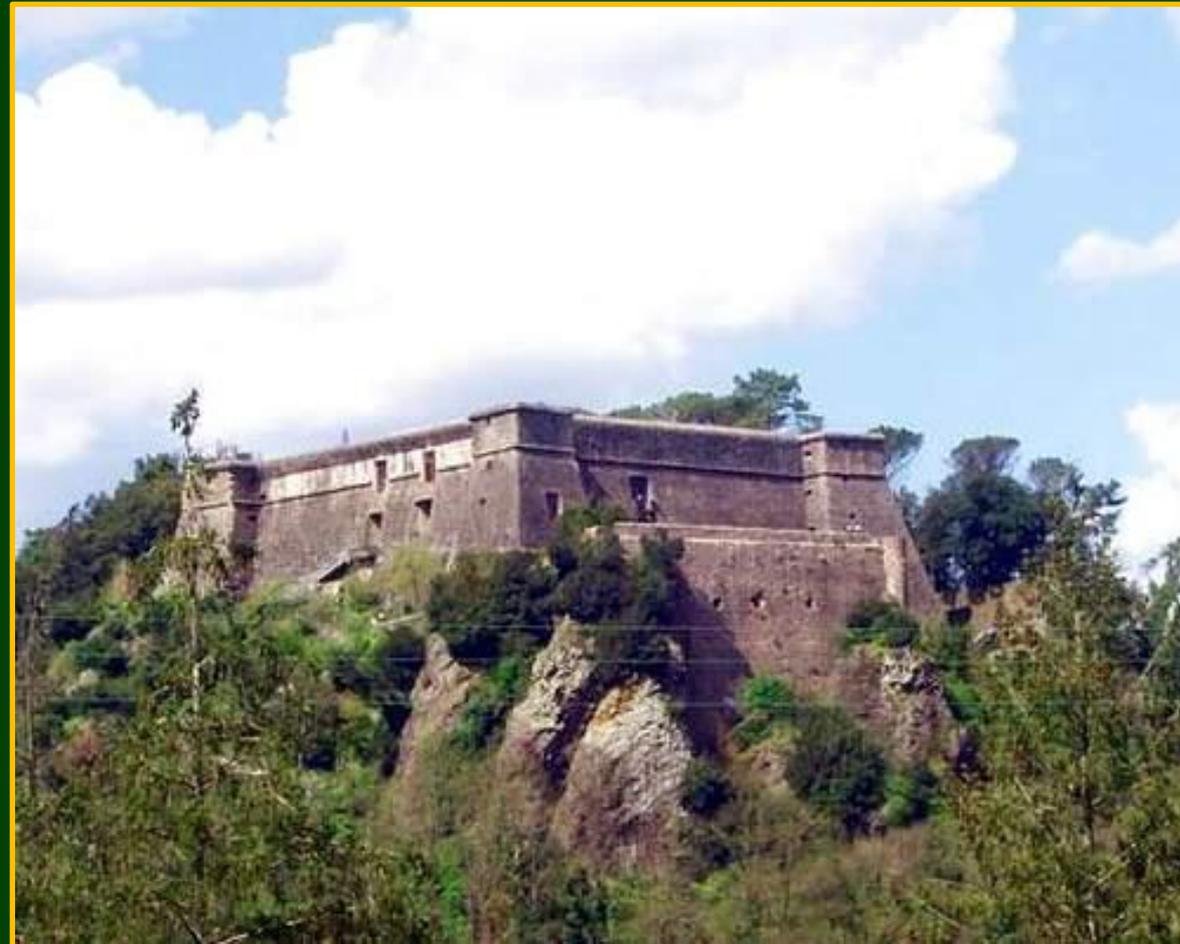
La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright



La Francigena in Lunigiana: Il crocevia di Aulla

Aulla Fortezza della Brunella



La Fortezza della Brunella deve il proprio nome al colore della roccia su cui è edificata. Si erge alla confluenza del fiume Magra e del torrente Aulella, a dominio di entrambi le valli e in corrispondenza visiva con i castelli di Bibola a sud, Podenzana a est, Olivola e Bastia a ovest. Delle diversi ipotesi sulla sua costruzione, una riguarda la committenza di Jacopo Ambrogio Malaspina, signore di Aulla, fine sec.XV secolo, forse la più accreditata vista la tipologia architettonica. Una seconda ipotesi indica Giovanni delle Bande Nere della famiglia dei Medici committente della fortezza a Giovanni di Sangallo il Vecchio, Inizio sec. XVI. Infine, una terza supposizione parla di Adamo Centurione, uomo d'affari genovese che comprò il feudo di Aulla nel 1543.

*La Francigena in Lunigiana:
il percorso principale dal Passo della Cisa
Caprigliola, Borgo fortificato*



Caprigliola si trova su di un'altura, a ridosso del fondovalle della Magra, a dominio delle vie dei commerci che risalivano la vallata e si spingevano ai porti di Luni e a Bocca di Magra. Le prime notizie sul "castrum Caprigliola" risalgono al XII secolo. Nel 1185, Caprigliola fu concessa in feudo da Federico I a Pietro vescovo di Luni e suoi successori. Nello stesso periodo, il borgo era già centro fortificato, cinto di mura e residenza estiva dei Vescovi di Luni con il palazzo, di cui restano tracce murate e l'elegante torre cilindrica ancora **intgra**.

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

il percorso principale dal Passo della Cisa

Sarzana - Fortezza di Sarzanello

L'esistenza di una prima struttura a scopo militare è menzionata per la prima volta in un diploma dell'Imperatore Ottone I, datato 19 maggio 963, nel quale viene concesso al Vescovo di Luni Adalberto, il possesso di sei *castra* tra i quali, quello de *Sarzano*. Sicuramente già prima di questa data, la collina di Sarzanello ospitava una rocca o una torre, con funzioni di presidio viario, elemento predominante di un disegno più ampio di fortificazioni a scala territoriale.



Possiamo supporre che potesse fare parte di quella prima linea fortificata, nota col nome di *limes bizantino*, destinata a sbarrare le strade che portavano alle basi navali tirreniche (Luni) della provincia *maritima Italarum*, formata da *castella*, *turres* e *castra* collegate a vista e dislocate in modo da poter controllare gli itinerari più importanti, ad esempio vigilare sulla vicina *Aemilia Scauri*, la più importante strada costiera bizantina.

La Francigena in Lunigiana:

il percorso principale dal Passo della Cisa

Carrara

Borgo murato di Moneta

La prima menzione certa del castello è del 1035, in un rogito notarile di Wilielmus, Gastaldo del Vescovo di Luni, nel Codice Pelavicino.

Il borgo è però molto più antico, risalente all'epoca romana, poi trasformato in "castrum" nel VI secolo dai Bizantini, come limes interno difensivo di Luni.

Con i Longobardi di Rotari si fortificò un castellum e lo stesso avvenne nel IX secolo con i Franchi di Carlo

Magno che volevano proteggere la valle di Carrara dalle scorrerie di Vichinghi e Saraceni.

Per la sua posizione, a guardia del passo collinare tra la Liguria e Carrara, incrocio delle antiche vie di valico per la Lunigiana e la Liguria, il borgo fu luogo di aspre lotte.



VERSO SUD, LUNGO LA FRANCIGENA, SI E' INTANTO SVILUPPATO ANCHE IL BORGO DI AVENZA CHE, A BREVE DISTANZA, POSSIEDE UN PICCOLO APPRODO MARITTIMO.

LE PRIME MENZIONI DI "LOCUS AVENTIA" E DI "BURGUS AVENTIA", POCO DISTANTE DAL LITORALE CARRARESE, RISALGONO AL 1178.



QUI, NEL 1180, "JUXTA AQUAM AVENTIE ET JUXTA LITUS MARIS", UN GRUPPO DI NOTABILI DEL LUOGO CHIEDE AL VESCOVO IL PERMESSO DI FONDARE UN NUOVO BORGO. QUESTO, L'8 MARZO 1225 VIENE RICORDATO COME "BURGUS NOVUS DI AVENTIA".

NEL XIV SECOLO, A PROTEZIONE DELLA VIABILITA' E DELLA COSTA, VI SORGERA' ANCHE LA FORTEZZA DI AVENZA, COSTRUITA DA CASTRUCCIO CASTRACANI DEGLI ANTELMINELLI, SIGNORE DI LUCCA. NELLE VICINANZE DI QUESTO LUOGO, DOVE SECONDO LA TRADIZIONE ERA STATO MARTIRIZZATO S. TERENCE, VERRANNO RITROVATE LE SPOGLIE DEL SANTO.



La Francigena in Lunigiana:

il percorso principale dal Passo della Cisa

La Fortezza di Avenza in una stampa inglese del 1818



La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

il percorso principale dal Passo della Cisa

Massa

Castello Malaspina-Cibo



Siamo a conoscenza di Massa come curtis fortificata della famiglia di origine Longobarda degli Obertenghi ed in un diploma datato 1164 troviamo la prima traccia scritta dell'esistenza di fortificazioni sul colle: il documento attesta l'investitura di Obizzo Malaspina come signore del castello da parte dell'imperatore Federico Barbarossa. Fra i signori di Massa vi fu anche nel 1315 Castruccio Castracani, signore di Lucca al quale si deve la ricostruzione del nucleo più antico del castello: il mastio.

Dal 1442 signore di Massa divenne Antonio Alberico Malaspina marchese di Fosdinovo la cui famiglia rimase lungamente padrona della Lunigiana. A Massa la mancanza di eredi maschi ed il matrimonio di Ricciarda Malaspina con il nobile genovese Lorenzo Cybo unì le due casate dando luogo ai Cybo-Malaspina e dal 1553 il nuovo marchese fu Alberico Cybo.

il percorso principale dal Passo della Cisa

Montignoso Castello Aghinolfi



La sua esistenza è testimoniata da fonti scritte già dall'altomedioevo. L'antichità del documento (l'atto più antico riferito al castello, ritenuto autentico, risale al 764) ed il toponimo, di chiara origine longobarda, spinsero Alfredo d'Andrade, grande esperto di architettura medievale del secolo XIX, a considerare il mastio ottagonale uno dei più interessanti monumenti militari longobardi italiani. La fortificazione, delimitata da un'ampia cinta muraria post-medievale, presenta una complessa articolazione interna costituita da un'area residenziale, il vecchio borgo, e da un'area più propriamente militare, contraddistinta dalla presenza del mastio.

*La Francigena in Lunigiana:
il percorso principale dal Passo della Cisa*

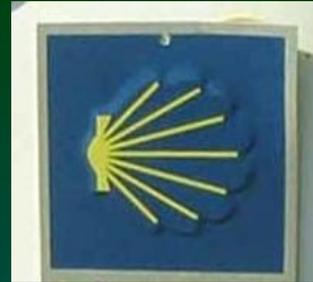
*Montignoso - Salto della Cervia
Torre medicea*



Lungo la via Francigena dopo il Mille, per la sua difesa e per il suo controllo, vi furono costruite diverse fortificazioni, una di queste posta, presso il lago di Porta Beltrame e dell'omonima fortificazione (già menzionata nel 1055 come dogana della chiesa S.Maria di Porta), venne edificata sul confine fra le terre lucchesi e genovesi, ai piedi della rupe detta Salto della Cervia.

Nel XVI secolo con il definitivo insediamento in Versilia dei Fiorentini, il Forte fu ricostruito e rafforzato, i lavori della nuova fortificazione a tre piani accessibile grazie ad un ponte levatoio, iniziarono nel 1568 con il Granduca Cosimo dei Medici e furono terminati dopo circa venti anni da suo figlio Ferdinando I.

CONCLUSIONI E CONSIDERAZIONI



La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright

Gli elementi storici, antropologici e iconografici
- intesi come beni culturali - sono elementi essenziali
della costruzione del progetto turistico compatibile
dunque

Un progetto di sviluppo compatibile non può prescindere:

- * dalla storia propria dei luoghi
- * dalla realtà fisica, architettonica e antropologica
in cui i luoghi si trovano nello stato attuale
- * dalle potenzialità che i luoghi manifestano
in termini di ulteriore recupero e potenziamento dell'identità storica
- * dalle intrinseche potenzialità che i luoghi possiedono
in termini di interesse per il loro coinvolgimento in iniziative
di ospitalità, accoglienza e fruibilità turistica

Il mantenimento dei luoghi
nello stato di integrità e aderenza
al loro significato storico
è fattore essenziale di sviluppo compatibile.

Le innovazioni tecnologiche
– pur necessarie –
non devono alterare
i contesti, le tipologie, i paesaggi
e la percezione storica dei luoghi

Il territorio lunigianese interessato dalla Francigena
presenta numerosi elementi
per un potenziale sviluppo turistico compatibile,
in una visione sistemica e integrata delle risorse.

Alcuni dei punti di forza
sui quali ipotizzare
un possibile percorso progettuale
potrebbero essere:

- * Costruzione di marchi, loghi e segni di forte identificazione del prodotto presenti sul territorio e da utilizzare nella comunicazione
- * Individuazione di una ospitalità diffusa (agriturismo, case storiche, ecc.)
- * Costituzione di una rete dei musei storici del territorio
- * Itinerari gastronomici
- * Creazione di eventi culturali di forte richiamo
- * Costruzione di itinerari di trekking a piedi , in bici, ecc.
- * Valorizzazione e fruibilità del sistema dei borghi e dei centri storici
- * Valorizzazione e fruibilità del sistema dei castelli, delle chiese, degli ospitali
- * Progettazione e vendita di pacchetti turistici organizzati
- * Organizzazione di visite guidate per gruppi
- * Produzione e vendita di gadget
- * Produzione di pubblicazioni di divulgazione e promozione turistica
- * Comunicazione turistica su WEB (Cyber marketing)

FINE

La via Francigena - Claudio Palandrani - Paola Bombardi

L'uso e la visione del presente materiale illustrativo ha carattere strettamente personale e riservato, poiché alcune immagini e testi potrebbero essere coperti da copyright